



CNEL – MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
in collaborazione con le Regioni, le Province, i Comuni, il CONI, l'ISTAT e l'ICS

RAPPORTO

LA PRATICA SPORTIVA IN ITALIA AL 2005

Work in progress 22.7.05

Indice

Premessa

L'obiettivo è offrire una analisi ragionata delle informazioni utili relativamente alla pratica e all'offerta sportiva per una programmazione degli interventi coordinata (di recupero, ampliamento e implementazione) mirati ad assicurare la diffusione della pratica sportiva a tutti i livelli (da fenomeno di massa ad azione guidata)

A tal fine ci si propone di individuare gli indicatori sensibili (tipologia della popolazione; contesto economico-produttivo ecc.) per una programmazione differenziata

I Parte – I DIRITTI DELLA DOMANDA

/l'analisi giurisprudenziale da spostare in allegato così come altre citazioni letterarie/

Testo più discorsivo che evidenzi l'evoluzione dello sport, da uno sport per pochi e tecnico ad uno sport realizzato come servizio sociale (welfare), come sport per tutti.

Aspetti nuovi :

- *cambiamenti degli stili di vita (aspetti sociali-culturali-economici; aspetti sanitari-educativi-integrazione sociale)*
- *assetto istituzionale e amministrativo interno (competenze Stato-Regioni)*
- *organizzazione interna (fine di un modello; pluralismo dei soggetti; pubblico-privato)*
- *nuovi diritti (diffusione della partecipazione/ tutela del consumatore)*

1. Il diritto allo sport nell'assetto interno

Introduzione

1.1. Lo sport come diritto: attività istituzionalizzata e pratica diffusa

1.2. Lo sport nella Costituzione italiana alla luce della riforma del Titolo V

.....(in lavorazione)

2. L'ordinamento e le funzioni

2.1. L'organizzazione dello sport in Italia

2.2. L'ordinamento sportivo: autonomia e competenze regionali

....(in lavorazione)

2.3. Il ruolo delle Province nel settore sportivo: da una indagine sul territorio dell'UPI

/

3. Il diritto di partecipazione sancito dalle principali istituzioni internazionali e dalle Carte costituzionali dei principali Paesi europei

1. Il diritto allo sport nel Consiglio d'Europa (COE)
2. Il diritto allo sport nell'Unione Europea e nella Carta costituzionale
3. Il diritto allo sport nell'Unesco
4. Il diritto allo sport nell'ONU
4. La tutela costituzionale del diritto allo sport in altri Paesi

II Parte – L'EVOLUZIONE DELLA PARTECIPAZIONE SPORTIVA

Dati CONI : tesserati FSN e DSA; analisi singoli sport

Dati Istat Multiscopo: dati sulla partecipazione allo sport in senso lato

Fornire una lettura differenziata dell'evoluzione della partecipazione:

- rispetto ai singoli sport;
- rispetto all'area territoriale;

Individuazione di "profili" rispetto alla situazione generale

Punti di criticità: realtà territoriali dove cala la partecipazione per effetto dell'invecchiamento della popolazione; di fasce di età dove si assiste ad un abbandono delle pratica

Fattori di crescita: privato

III Parte - L'OFFERTA SPORTIVA

Analisi degli impianti sportivi (impianti strutturati, omologati; spazi all'aria aperta; centri fitness; palestre ecc.)

Altri servizi offerti (analisi delle società sportive e degli operatori del settore): scuola-università-cral-militari-strutture religiose

IV Parte - LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Indicatori: fasce sociali; analisi della popolazione (età, sesso, densità)

Individuazione di politiche specifiche per:

- tipologia di sport
- tipologia delle aree territoriali (piccoli centri: unioni di servizi; grandi aree. palasport)

V Parte - LA PRATICA SPORTIVA SECONDO I PRINCIPALI SPORT E AREE TERRITORIALI REGIONALI

- 1. La pratica sportiva nelle Regioni e nei Comuni**
 - Il percorso metodologico
 - Un quadro di insieme
 - Le schede delle singole Regioni
 - La pratica sportiva nelle grandi città e nelle aree metropolitane
- 2. Il confronto tra la pratica sportiva e la dotazione di impianti**
 - La domanda e l'offerta di pratica sportiva: un'analisi regionale
 - La domanda e l'offerta di pratica sportiva: un'analisi per alcuni sport
 - La domanda e l'offerta di pratica sportiva nei Comuni e nelle grandi città

VI Parte - L'ESPERIENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE

- Abruzzo
- Basilicata
- Campania
- Calabria (al momento NON DISPONIBILE)
- Emilia Romagna
- Friuli VG
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto
- Bolzano
- Trento

Tavole di sintesi delle Regioni

APPENDICE
(in lavorazione)

DATI
(In lavorazione)

ALLEGATI

1) L'ordinamento sportivo in alcuni Stati – schede Paese

- Gran Bretagna
- Irlanda
- Grecia
- Italia
- Portogallo
- Spagna
- Repubbliche baltiche
- Belgio
- Olanda
- Lussemburgo
- Austria
- Francia
- Germania
- Paesi scandinavi
- Slovenia
- Stati Uniti

I Parte – I DIRITTI DELLA DOMANDA

Il nuovo testo si è ampliato, ma la leggibilità non sembra aumentata. E' importante decidere come questo inquadramento (che è prevalentemente giuridico) si collega con le parti che seguono.

Forse sarà bene approfondire la questione in un momento successivo, dopo aver messo a punto il cuore del testo.

II Parte – LA CRESCITA (meglio L'EVOLUZIONE) DELLA PARTECIPAZIONE SPORTIVA EVOLUZIONE DELLA DOMANDA

Il testo prodotto è un insieme di enunciazioni sociologiche poco supportate da riscontri statistici. In alcuni punti si potrebbe sostenere addirittura il contrario...

Questo capitolo dovrebbe introdurre tutti gli elementi di lettura sulla domanda (dati principali e serie storiche) utili per la parte IV e V e quindi scegliere motivatamente i criteri di lettura da usare. Per fare ciò l'interpretazione sociologica è certamente un passaggio ineludibile, ma non dovrebbe essere fine a se stessa, dovrebbe aiutare a capire come operare.

Si potrebbe proporre un minimo di periodizzazione storica per cercare di focalizzare il presente e individuare qualche trend per il futuro. Per favore non mischiate i dati provenienti dalle indagini quinquennali Istat con quelli delle annuali: ci sono due punti di differenza, però è vero che i trend sono analoghi e questo può consentire di usarli entrambi.

In questo capitolo si dovrebbe anche affrontare la varietà degli sport praticati (e sono praticati differentemente dalle varie fasce di popolazione), e lo squilibrio territoriale.

Qui, per quanto riguarda il territorio, sarebbe opportuno concentrarsi sulla lettura dei caratteri delle grandi ripartizioni (nord, centro, sud), più sintetica ma sicuramente più nitida e meno "compromettente", per aiutare la comprensione della V parte. (Questione "isole": la Sicilia è sud, ma la Sardegna è più simile alle regioni del centro. Se non si usa la ripartizione "isole" non c'è ragione di appiccicarla alle regioni meridionali).

Da tutto ciò si deve giustificare la scelta di concentrarsi sui sette sport (altro passaggio essenziale), perché questo richiede alcune precauzioni.

Come detto più volte, se si prendono sei-sette attività (il calcio senza il calcetto sarebbe monco), queste comportano quasi 13 milioni di "unità di domanda" (un praticante può praticarne più d'una), cioè poco più della metà di 24,6 milioni di tutte le "unità di domanda" rilevate dall'Istat. quindi l'operazione ha un suo spessore, purché si tenga conto di ciò che ogni sport citato rappresenta.

L'unica voce per la quale si otterrà una corrispondenza biunivoca tra pratica e impianti è il tennis, e su questo vale la pena di fare le prime verifiche specifiche.

Per gli altri sport bisogna fare attenzione. i motivi sono vari::

- **Pallacanestro e pallavolo** sono ben individuati, ma non così i rispettivi impianti.
- **Il nuoto** è una risposta molto generica, a cui non corrispondono solo le piscine ma anche il mare.
- **La ginnastica** è ancor più generica e i dati forniti dall'Istat non considerano molte altre attività che pure sarebbero assimilabili, a fronte di un'offerta impiantistica del tutto indeterminata.
- **Calcio a 11, a 8, a 5 (calcetto)** sono varie discipline di un unico sport, a cui corrispondono impianti di dimensione diversa: bisogna avere cautela perché non è sicura la distinzione delle diverse discipline nelle risposte dei rispondenti.

Comunque il dimensionamento di questo capitolo è collegato agli sviluppi nel IV e V.

III Parte – L'OFFERTA SPORTIVA

Manca

Non ci sono solo gli impianti, l'offerta riguarda i servizi sportivi e quindi include gli importanti aspetti organizzativi (società, operatori...)

IV Parte – LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Manca

Quali informazioni per quali decisioni? Qui si devono focalizzare gli indicatori che si giudicano più opportuni (tra quelli possibili) per chi vuole orientare gli interventi. Ad esempio, non pare che l'incidenza dei praticanti di una certa attività sul totale dei praticanti (apparenti, cioè delle unità di domanda) sia un indicatore utilizzabile al posto dell'incidenza sulla popolazione.

Ma si badi che vanno distinte le letture della domanda e dell'offerta da quelle "di sistema", cioè del rapporto tra domanda e offerta.

Un'analisi di questi aspetti è contenuta in "Programmazione territoriale per lo sviluppo dello sport".

E' ovvio che si assumeranno criteri compatibili con quanto si conta di fare nel capitolo V.

V Parte - LA PRATICA SPORTIVA SECONDO I PRINCIPALI SPORT E AREE TERRITORIALI REGIONALI

Andrà revisionata successivamente alla luce di quanto detto per i capitoli precedenti.

Come detto, si potrebbe verificare la lettura sul TENNIS (anche con il concorso della Federazione)? Il tennis è sicuramente – tra quelli più diffusi - lo sport in cui c'è miglior corrispondenza tra lettura della pratica e lettura degli impianti.

VI Parte – L'ESPERIENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Esperienza di che? Perché giù in fondo? Sembra quasi che da questa esperienza non ci sia niente da imparare... Forse si potrebbe mettere un dettagliato resoconto nella parte alta e mettere i vari dettagli in allegato.